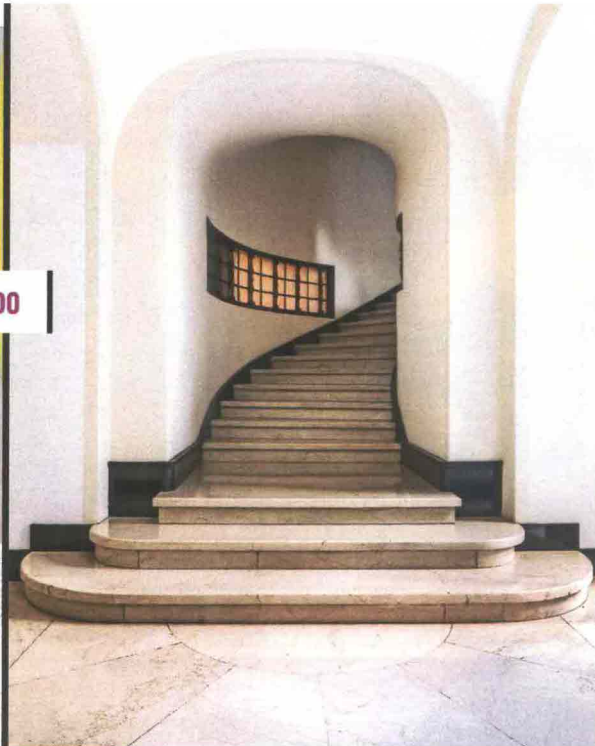


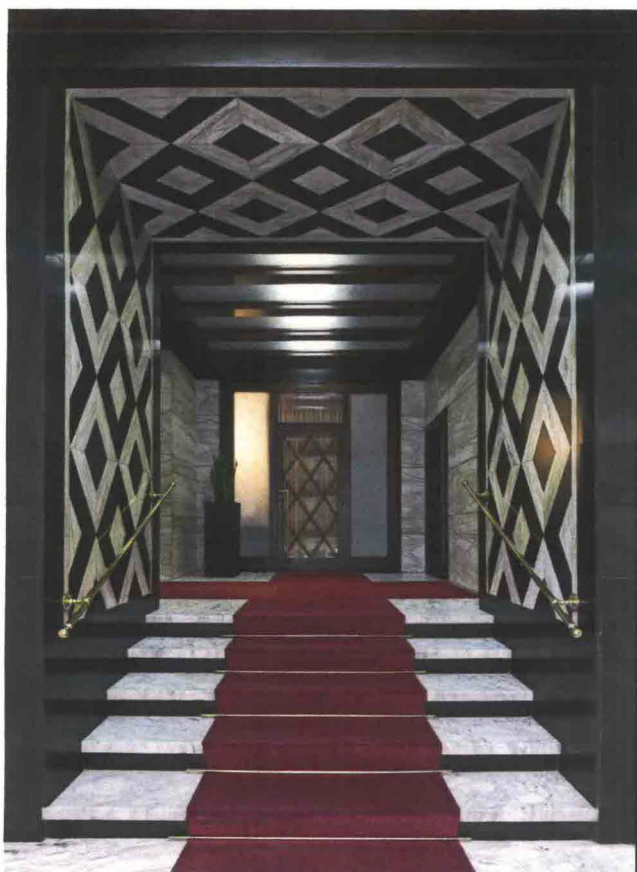


IO GUARDO



A MILANO ANCHE GLI INGRESSI SONO DI DESIGN

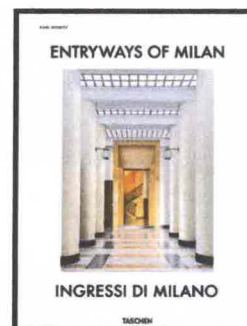
Mosaici, ceramiche, vetrate.
Un libro mostra gli androni disegnati dai grandi architetti del '900.
Che nascondono tesori e sorprese



Muzio, Ponti, Portaluppi, Caccia Domnioni sono alcuni dei grandi architetti che hanno progettato Milano tra gli Anni '20 e '70. Curando ogni dettaglio, ingressi e androni compresi. A curiosare dietro i pesanti portoni di 144 delle più belle residenze della città è andato Karl Kolbitz, curatore di un libro dedicato proprio agli *Ingressi di Milano* (Taschen): «Attraverso questi varchi» racconta «avevo modo di vedere interni sontuosi che mi facevano percepire fino a che punto l'architettura plasmava la nostra esistenza. E fantasticavo su chi potessero essere le persone che transitavano in quegli androni, su come potessero essere le loro vite». Spuntano così mosaici di pesci, bassorilievi in marmo di Carrara, ceramiche firmate Gio Ponti, fantasiose lanterne in ferro battuto, vetrate colorate e addirittura giardini segreti. Raccontati attraverso fotografie d'autore (protagoniste, dal 5 aprile, di una mostra allo store milanese di Taschen) e saggi architettonici. E con una mappa annotata per rivivere in prima persona la "caccia al tesoro".

Giorgia Tasso

In alto: a sinistra, Casa Melandri, realizzata da Gio Ponti e Alberto Rosselli (1954-57), e, a destra, Palazzo Sola-Busca di Aldo Andreani (1924-30). Qui a sinistra, l'ingresso progettato da Giuseppe Roberto Martinenghi (1937). A destra, la copertina del libro.



Delfino Sisto Legnani (2) - Paola Pansini (1)

Codice abbonamento: 096879